



Presentazione del tema: **INCONTRARE**

Suor Luisa Farri

“ Sono contenta di poter condividere con voi qualche pensiero sulla parola “incontrare”. Anche se è l’ultima parola del nostro tema dell’Assemblea, non per questo è meno importante! Anzi! Il vero incontro è una grazia divina che fa nascere cose nuove e può cambiare la nostra vita e quella degli altri! Un autentico incontro inizia quando abbiamo il coraggio di “fermarci”, di lasciarci scomodare per dare, a chiunque si avvicini a noi, un po’ del nostro tempo, una buona parola e soprattutto il nostro esserci con la totalità di noi stessi, affinché l’altro si senta accolto, amato ed importante per qualcuno.

Così ha fatto Gesù: Egli si è lasciato “disturbare”, si è fermato per incontrare, per rivolgere uno sguardo di comprensione, di condivisione, di compassione, per raccontare la gratuità dell’amore di Dio a tutti, soprattutto agli “etichettati” e agli emarginati.

Anche noi, Figlie della Carità, viviamo quotidianamente l’incontro con Dio, nella comunità e nel servizio dei poveri. Ogni incontro è per noi un’occasione *per scoprire il Cristo nei poveri ed i poveri in Cristo*. È un’occasione per creare una relazione, per accogliere l’altro, per donare speranza. Il Vangelo ci offre molti esempi, soffermiamoci brevemente su alcuni di loro.

Pensiamo all’incontro di Gesù con Zaccheo. Gesù non vede un pubblicano, un uomo ricco e disonesto, ma vede in Zaccheo un “uomo”, una persona creata ad immagine di Dio con la sua condizione di peccatore. D’altra parte, Zaccheo stesso desidera incontrare Gesù. Egli è piccolo di statura... ma supera il limite della sua piccolezza arrampicandosi su un sicomoro! E Gesù entra in dialogo con lui facendoci capire che ogni incontro è scoperta dell’altro, è interazione.

Un altro incontro significativo di Gesù è quello con la peccatrice. Di nuovo, Egli non vede la prostituta, Egli vede una donna, una persona e apprezza in lei la sua gratuità ed i suoi gesti umani. Gesù non etichetta le persone, Egli risveglia l’umano in ogni incontro annunciando la misericordia che si manifesta nel perdono.

Lungo la strada di Emmaus i due discepoli discutono tra di loro, scoraggiati e senza speranza. Gesù va loro incontro, si fa viandante, cammina con loro e fa ardere i loro cuori. Ogni incontro autentico fa ardere i cuori e cambia la vita!

Il Vangelo di Marco al capitolo 2 parla di quattro uomini, dalla fede intelligente e creativa, che permettono al paralitico di incontrare Gesù, scoperchiando il tetto della casa. Un uomo da solo non sarebbe stato in grado di soddisfare il desiderio del paralitico ma insieme ci sono riusciti. La nostra vita fraterna non assomiglia forse all'agire "insieme" di questi quattro uomini? Ci ritempiamo in comunità per la nostra missione e, abitate dal fuoco interiore della carità e dalla creatività, facciamo di tutto per rendere possibile l'incontro dei poveri con Gesù anche là dove questo sembra impossibile.

Sono cosciente che incontrarsi durante questo lungo periodo di Covid sia stato e continui ad essere molto difficile, a volte impossibile. È vero che la tecnologia con "gli incontri virtuali" ci ha aiutato a mantenere relazioni ma non ci ha permesso di incontrarci nel senso più profondo della parola. Ed è proprio in questa situazione che abbiamo riscoperto quanto siano importanti le relazioni fatte di ascolto, di fraternità, di prossimità, di sguardi che comprendono, di mani che toccano per guarire e per donare vicinanza. Infatti, come dice Papa Francesco, per vivere un vero incontro occorre *"consumarci le suole delle scarpe"* [...] *altrimenti rimaniamo semplicemente spettatori esterni [...]* *Per conoscere bisogna incontrare, permettere che colui che ho di fronte mi parli, lasciare che la sua testimonianza mi raggiunga*" (Messaggio per la 55esima giornata delle comunicazioni sociali 23.01.2021).

Carissime Sorelle, auguro a tutte voi e a me stessa, ovunque ci troviamo, di rischiare e di osare l'incontro come ha fatto Maria dopo l'Annunciazione.

Maria varca "in fretta" la soglia della porta... è la fretta dell'incontro e del servizio, è la fretta di chi vuole annunciare il Cristo presente in lei.

Maria va verso Elisabetta con audacia e coraggio. Donna forte, affronta da sola un viaggio lungo e pieno di pericoli.

Maria incontra Elisabetta... è la gioia dell'incontro, non di un incontro casuale ma voluto da Dio stesso. È l'incontro di due madri visitate ed inviate da Dio per rispondere al suo progetto d'amore.

Seguiamo anche noi le orme di Maria per poter "incontrare" e servire ogni persona che il Signore mette sul nostro cammino...allora sì che sentiremo ardere i nostri cuori e saremo una benedizione per i Poveri, la Chiesa e la Compagnia.

Questo è il mio augurio!

Ora, Suor Rochelle, originaria della Provincia di St. Louise de Marillac-Asia, ci parlerà del suo incontro con Dio in mezzo alle tenebre, nei campi profughi durante la guerra sull'isola di Mindanao, nelle Filippine.